

Più che un riscatto, dopo un periodo di appannamento, la musica jazz nel cinema vive negli anni '80 un momento di grande rinnovamento che avrà il suo culmine in due opere fondamentali dopo essersi scrollato di dosso le patinate e anacronistiche vesti della vecchia Hollywood, grazie a Bertrand Tavernier e Clint Eastwood che con i rispettivi *Round Midnight* e *Bird*, entrano nel novero dei film più importanti prodotti sul tema della musica jazz.

L decennio '80 vede la sua ideale chiusura con la splendida *Wind Of Change* degli Scorpions che con questa struggente rock ballad, riassumono musicalmente i segnali e gli umori della grande voglia di cambiamento, e la musica jazz, che ad esso sembra non rimanere immune, si riaffaccia quasi timidamente nel mondo del cinema dopo alcuni anni di incertezza e grande concorrenza. Ma la partenza si rivela da subito di qualità superiore. Nel 1980 esce il film *Oggetti smarriti* di Giuseppe Bertolucci con l'interpretazione di Mariangela Melato e le eccellenti musiche del trombettista Enrico Rava, uno dei più importanti e dotati jazzisti italiani. Nel contempo, bagliori musicali ribelli e di contro-tendenza, lampeggiano dall'Europa dell'Est sia in ambito rock che jazz. Nel 1981 il regista polacco Feliksa Falka realizza tra mille difficoltà e ostacoli statali l'interessante *Byl Jazz*, basato sulla storia di una jazz band polacca, mentre oltre il vicino confine con l'Unione Sovietica, nel 1983 il regista russo Chaknazarov documenta nel film *Jazzmen* il difficile cammino della musica jazz e i suoi protagonisti nella Russia pre-Gorbachev. Il fenomeno coinvolge in modo travolgente anche la musica rock che "alleata"

8° puntata (Gli anni '80)



al jazz in questa spontanea marcia verso la liberalizzazione delle società oppresse dell'Est, vive in modo quasi pionieristico una felice stagione con prodotti cinematografici e discografici

Enrico Rava



BREVE STORIA FILMOGRAFIA DISCOGRAFIA

veramente rivoluzionari, di grande diffusione e seguito e soprattutto di forte presa sul pubblico, desideroso più che mai di trovare conforto alle proprie aspettative per una società migliore. La musica ha quindi, come sempre è accaduto nel secolo appena passato, contribuito in modo significativo a scandire il progresso umanistico della nostra storia recente. In questo contesto appare particolarmente significativo il film cecoslovacco *Pavucina* (La ragnatela) diretto da Z. Zoara nel 1986 che narra la vicenda di un ragazzo che vuole diventare cantante di jazz. Opera di tendenza che vuole significativamente sottolineare quanto la gente dell'Est non abbia solo necessità di ascoltare la musica proibita, ma sente il forte bisogno e la spinta per diventarne protagonista con la propria espressione culturale e la propria vitalità fuoriuscita dall'oscurantismo. Negli USA prosegue la celebrazione della musica jazz e dei suoi grandi